

Vivere e studiare in Giappone: un'esperienza di scambio

Sapienza Università di Roma

Leyao Qiu



Sono arrivata in Giappone verso la fine del mese di settembre 2025 e ho iniziato ufficialmente la mia vita da studentessa di scambio nell'ottobre dello stesso anno.

Sono passati circa quattro mesi, durante i quali ho avuto l'opportunità di fare molte esperienze. Poiché è la prima volta che vivo da sola, ciò che mi ha preoccupato di più inizialmente è stato il fatto di non poter vedere la mia famiglia e i miei amici in Italia, anche perché non ero sicura se tornare a casa durante le vacanze o rimanere in Giappone per visitare diversi luoghi. Alla fine ho scelto la seconda opzione, e questo mi ha

permesso di vedere dal vivo molte cose che prima avevo conosciuto solo attraverso i libri. Ho capito che, in realtà, a volte fare le cose da sola è un altro modo di godersi la vita.

Prima di venire in Giappone non avevo mai pensato di viaggiare da sola, perché non amo la solitudine. Tuttavia, una volta arrivata qui, ho iniziato a viaggiare da sola e a visitare molti posti, tra cui diverse città della prefettura di Kanagawa, Aizu-Wakamatsu, Sendai, Morioka, Yamagata, Yamadera e altri ancora. La mia esperienza da studentessa di scambio non è ancora finita e, nel tempo che mi rimane, continuerò a viaggiare e a scoprire nuove realtà.

Per quanto riguarda l'aspetto didattico, la maggiore differenza che ho notato tra l'università giapponese (non sono sicura che tutte le università siano così) e quella italiana è che le classi sono più piccole e c'è una maggiore possibilità di discutere e confrontarsi con i compagni e con i professori. Un'altra differenza importante è che molte lezioni prevedono compiti settimanali; tuttavia, questo sistema alleggerisce il peso dell'esame finale o dell'elaborato scritto da

consegnare. Gli studenti sono quindi incentivati a studiare con costanza, e la valutazione si basa sulla partecipazione e sull'impegno dimostrati durante l'intero corso. Questo metodo di studio mi piace molto.

Ho seguito sia corsi di lingua giapponese sia corsi relativi al mio ambito di studio. Entrambe le tipologie di lezioni mi hanno permesso di imparare molte cose nuove. In alcuni casi, il fatto di aver già studiato determinati argomenti mi ha aiutata a partire con una buona base, ma spesso i contenuti vengono spiegati da un punto di



vista diverso. Questo rappresenta per me una grande opportunità di scambio culturale e mi ha insegnato che persone con background culturali differenti possono interpretare la stessa realtà in modi molto diversi. A questo proposito, ho avuto anche l'occasione di partecipare a diverse lezioni di cultura giapponese, come ikebana e la preparazione di dolci tradizionali giapponesi.

Infine, vorrei ringraziare tutte le persone che ho incontrato durante questo primo semestre di scambio: i miei professori, il mio supervisor, il professore Allen, del quale ho frequentato anche un corso, la mia tutor Ebihara, grazie alla quale ho avuto diverse opportunità di mettere in pratica il mio giapponese, e tutti gli studenti, sia internazionali sia giapponesi, che ho conosciuto in questi mesi.

Nei mesi che restano, vorrei continuare a uscire dalla mia comfort zone, imparare nuove cose e crescere sia a livello personale che accademico.